



Francesca Pacini si laurea in Lettere presso l'Università degli Studi di Pisa nel luglio del 1990 con il massimo dei voti, discutendo, con il prof. Emilio Cristiani, una tesi in Storia Medievale sul Sistema Amministrativo e Difensivo della Repubblica di Pisa all'inizio del Trecento. Dal 1995 è Consigliere Delegato all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'azienda di famiglia, la Pacini Editore S.r.l. di Pisa. Nell'ambito di tale azienda dirige tutte le attività relative alla progettazione e alla programmazione editoriale essendone Direttrice editoriale. Dal 1998 è Presidente e Amministratore Delegato della Edifir-Edizioni Firenze S.r.l. e dal 2012 è membro della Giunta di Confindustria Firenze. Dal 2017 è Presidente del

Consiglio di Amministrazione e Delegata dell'Arcivescovo della Cooperativa Scolastica Santa Caterina di Pisa. Dal maggio 2023 è volontaria del Sovrano Militare Ordine di Malta. E' sposata con Lorenzo da cui ha avuto due figli Luca - ormai quasi trentenne - e Matteo di 27 anni.

Relazione della Dott.ssa Pacini: **Da 154 anni Diamo forma alle parole**

PRESENTAZIONE DI
Francesca Pacini

Dare forma alle parole



Da 154 anni

01

DIAMO FORMA ALLE PAROLE

Cosa significa dare forma alle parole?

Significa dare una forma al pensiero, affinché i libri possano **cambiare**, anche solo di poco, lo sguardo con cui il lettore osserva il mondo.

Le parole impresse su carta, infatti, non sono mai neutre: diventano insegnamento; trasmettono conoscenza, creano consapevolezza. Lavorare con le parole significa assumersi, ogni giorno, la **responsabilità** di **plasmare l'umano**.

Fare editoria, allora, non significa solo stampare libri. Significa scegliere che cosa merita di essere tramandato. Significa decidere **quali** contenuti hanno il peso, il valore e la dignità di **restare nel tempo**.



Siamo nati a Pisa

03

E QUESTO NON È UN DETTAGLIO

1872. Pisa era una città piccola, ma già attraversata da un'intensità straordinaria di sapere: l'università, le accademie, la Scuola Normale.

In questo clima prese forma l'attività fondata dal mio trisavolo Francesco Mariotti.

Francesco rilevò la Tipografia del Folchetto in Piazza dei Cavalieri, un laboratorio artigianale di un paio di stanze.

Sorgeva al pianterreno del Palazzo dell'Orologio, sulle rovine di quella Torre della Muda dove era stato imprigionato il conte Ugolino.



Il nome Pacini

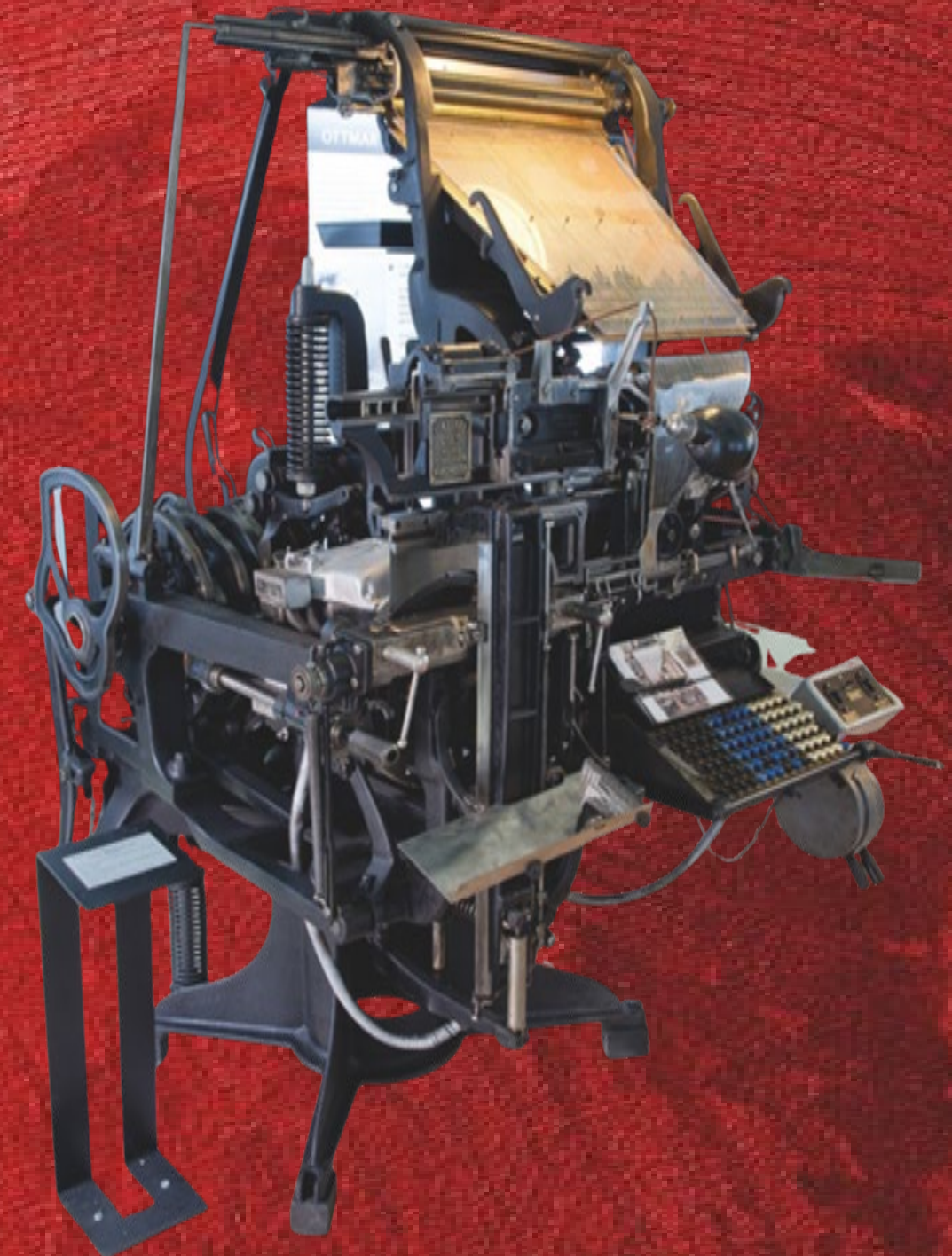
05

UN *MODO* DI LAVORARE

Non avendo figli, Francesco Mariotti prese sotto la sua ala protettrice, il figlio di sua sorella, **Emilio Pacini**, un ragazzo capace e intraprendente.

Per continuare a fruttificare Emilio comprese che, oltre alla **bella stampa** e ai contenuti **selezionati**, era necessario scegliere i **mezzi adeguati** per farlo.

Attento alle innovazioni tecnologiche, Emilio decise d'introdurre la **macchina da stampa linotype**, la prima macchina fornita di tastiera: un oggetto rivoluzionario, paragonabile all'invenzione di Gutenberg.



Alma Ghelardi

07

UNA LEADERSHIP SILENZIOSA

Alla morte di Emilio, fu suo figlio **Francesco** – sì, un altro Francesco, mio nonno – a prendere la guida dell'azienda, rilevando le quote dei familiari e avvalendosi della collaborazione della moglie **Alma Ghelardi**.

Alma non fu una figura di contorno, ma una presenza centrale, costante, profondamente operativa. In un tempo in cui il lavoro femminile era spesso invisibile, Alma rappresenta una **leadership silenziosa** che tiene insieme le persone e accompagna le decisioni.



Una storia si sceglie

09

NON SI EREDITA SOLTANTO

Dietro la storia di Pacini Editore c'è in filigrana, la storia di una **famiglia**. Un'azienda può definirsi "famigliare" quando ogni generazione sceglie, consapevolmente, di assumersi la **responsabilità** di portarla avanti.

Ed è ciò che fece mio padre, **Pierfrancesco**. Da poco laureato in Giurisprudenza, dapprima si orientò verso la carriera accademica e la ricerca, occupando un posto di assistente.

Quando mio nonno si ammalò, per qualche tempo mio padre tentò di ottemperare a entrambi gli impegni, ma ciò si rivelò impossibile.

Così, nel 1968, lasciò l'università per dedicarsi totalmente a quella che oggi è la **Pacini Editore Srl**.

Nel 1982 si spostò a **Ospedaletto**.





La nostra sede
a Ospedaletto

“La Signora”

DONATELLA PAOLETTI

11

Fu lei il cuore pulsante del decisivo decennio '82 - '92 .
Un tempo in cui l'azienda subì una notevole trasformazione, compiendo investimenti consistenti, non solo tecnologici, ma anche strutturali.

In azienda “ la Signora ”, come tutti la chiamiamo con rispettoso affetto, ha saputo rendersi indispensabile , ovunque. La si può incontrare mentre gira in magazzino o in amministrazione, intenta a leggere documenti, a verificare, a capire.

Ha le mani in pasta, letteralmente, ovunque: è lei a cucinare per intero i nostri pranzi natalizi , ormai divenuti un vero e proprio rito aziendale.



Di questi 154 anni

13

IO NE HO VISSUTI DIRETTAMENTE 30

Io ho iniziato a lavorare in Pacin i Editore subito dopo la laurea .

Mi sono occupata fin da subito della parte editoriale , in specie dei volumi d'arte. È un settore che richiede una cura particolare, un'attenzione quasi maniacale al contenuto, alla forma, ai materiali. Ogni scelta editoriale è anche una scelta di valore.

Nel tempo mi sono occupata anche di un aspetto meno visibile ma fondamentale: le certificazioni aziendali.

Oggi una parte significativa del mio lavoro è anche il rapporto diretto con gli autori .

Per me, però, il lavoro editoriale non si esaurisce in azienda: passa anche dai luoghi di incontro e confronto – come le fiere del libro.



Patrizia Alma Pacini

15

DUE VOCI CHE SUONANO ALL'UNISONO

Accanto al mio percorso, c'è quello di mia sorella **Patrizia Alma**, che ricopre un ruolo fondamentale per comprendere davvero come funziona oggi Pacini Editore e la sua **governance**, **interamente al femminile**.

Nel tempo, abbiamo costruito un modo di lavorare che si fonda sulla **condivisione delle responsabilità** e su una chiara **divisione dei ruoli**.

Patrizia, in qualità di **CEO**, si occupa in modo diretto della gestione aziendale, dell'organizzazione interna, degli aspetti economici e strategici.

È un lavoro meno visibile dall'esterno, ma **decisivo**, poiché permette all'azienda di essere solida, sostenibile, capace di programmare e di crescere.



Un libro

17

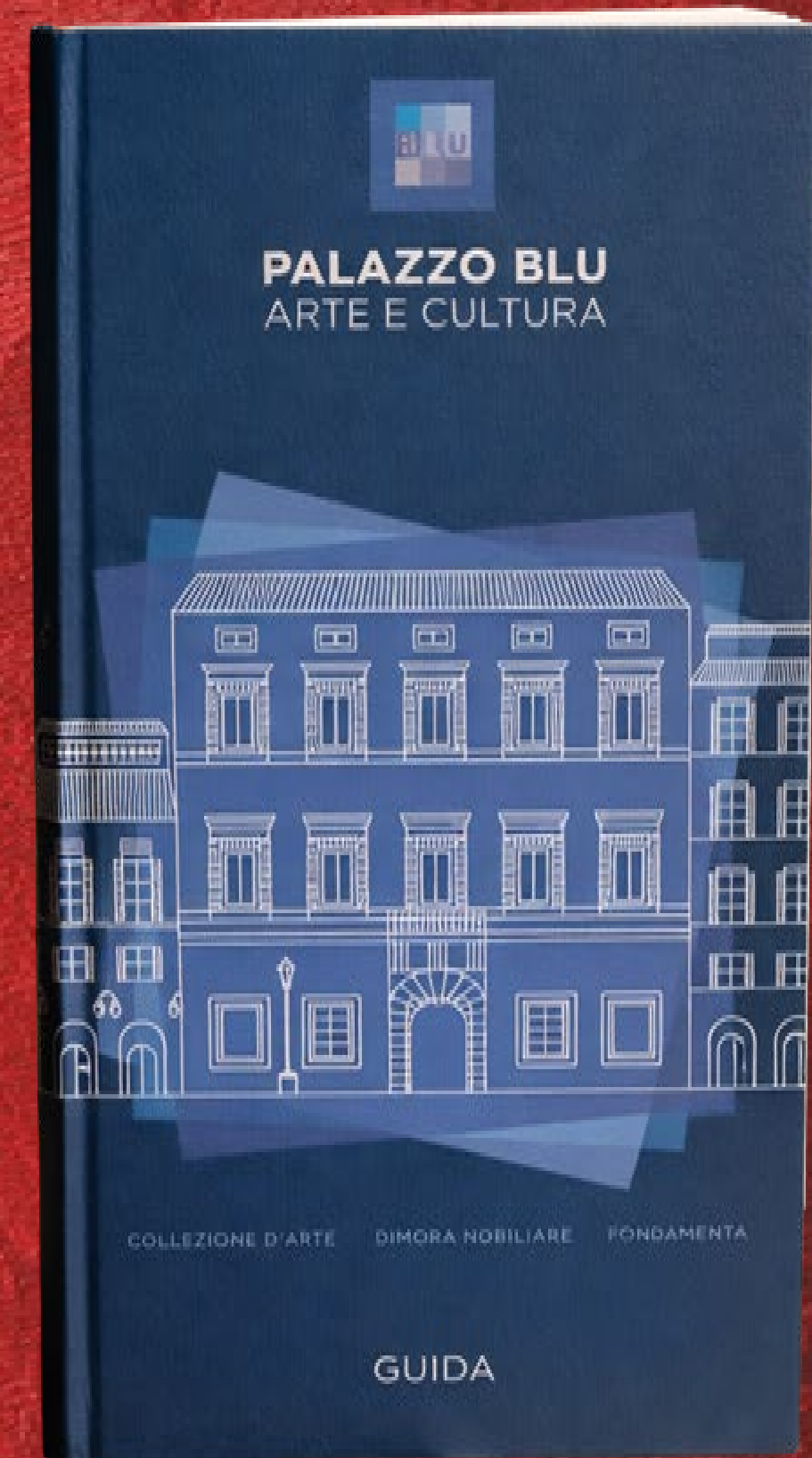
È SEMPRE UN GIOCO DI SQUADRA

Se c'è una cosa che questi anni mi hanno insegnato, è che **i libri non si fanno mai da soli**.

Un libro è sempre il risultato di un **lavoro collettivo**: autori, redattori, grafici, stampatori, legatoria, ufficio commerciale, comunicazione.

In Pacin i Editore convivono **competenze molto diverse**, alcune storiche, altre più recenti, ma tutte ugualmente necessarie e interdipendenti.

Nel tempo abbiamo scelto di **investire sulle persone**, sulla formazione, sulla trasmissione delle competenze, perché il sapere editoriale non è qualcosa che si improvvisa.





Un'idea e il suo viaggio

19

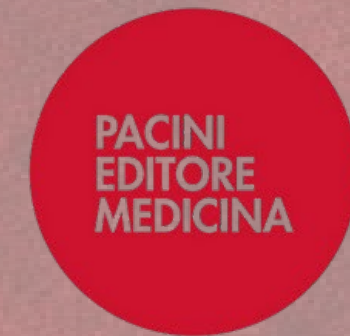
DALL'INIZIO ALLA FINE DELLA FILIERA

Pacini Editore nel tempo ha fatto una scelta precisa e non scontata: **presidiare l'intera filiera editoriale**.

Oggi siamo una realtà capace di seguire un libro dall'idea iniziale alla sua realizzazione finale: dalla progettazione editoriale e grafica, alla stampa, fino alla diffusione e alla promozione.

È una scelta rara nel panorama editoriale italiano. È una scelta che ci consente di mantenere un controllo diretto sulla qualità, sui tempi e sui processi decisionali. Soprattutto, ci permette di non delegare ciò che per noi è essenziale.

Siamo una moderna azienda grafico-editoriale, organizzata in quattro ambiti di lavoro distinti, ma interconnessi: Pacini Editore, Pacini Medicina, Pacini Giuridica e Industrie Grafiche Pacini.



Un cuore che batte

21

A GIRI DI RULLO

Seguire un libro dall'inizio alla fine significa anche entrare nel cuore materiale della produzione : la tipografia . È qui che le idee diventano davvero oggetti materici .

Nel nostro lavoro convivono tecnologie diverse, perché non esiste una sola macchina giusta, ma esiste la macchina giusta per ogni libro . Per la stampa utilizziamo la stampa offset e sistemi di stampa digitale .

Ma il libro non finisce con la stampa . Dopo l'inchiostro, viene la legatoria, il reparto in cui le pagine vengono piegate, cucite, incollate, rifinite .

La tecnologia, da sola, non basta . Serve lo sguardo di chi sa quando usarla, come regolarla, quando fermarsi .



Nati a Pisa

24

LETTI OVUNQUE

Se è vero che Pacini Editore nasce a Pisa, è altrettanto vero che il suo lavoro ha sempre avuto un **orizzonte ampio**. I nostri libri raggiungono università, biblioteche, enti di ricerca e librerie in tutta Italia e all'estero.

Come accennavo in precedenza, una parte fondamentale del mio lavoro è il dialogo diretto con **autori e lettori**.

Uno dei canali privilegiati attraverso cui questo dialogo avviene è la partecipazione alle **fiere del libro**. Le fiere scandiscono il nostro anno e, nel tempo, sono diventate momenti essenziali.

In particolare partecipiamo al **Pisa Book Festival**, **Testo** e il **Salone Internazionale del Libro di Torino**.



Il futuro

29

AVRÀ ANCORA BISOGNO DI PAROLE *FATTE* BENE

Compiere 154 anni è un traguardo importante. Ma non è un punto di arrivo.

È piuttosto un momento di consapevolezza: di ciò che siamo stati, di ciò che siamo diventati, e soprattutto, di ciò che vogliamo continuare a essere.

Io credo che il lavoro dell'editore abbia ancora un senso profondo: scegliere, curare, dare forma, assumersi la responsabilità delle parole che si mettono nel mondo.

Io e Pacini Editore continueremo a farlo come abbiamo sempre fatto: con attenzione, con competenza, con rispetto per il sapere e per le persone.

Perché, anche nel futuro, le parole continueranno ad avere bisogno di essere *fatte* bene.

